

Pallanuoto, Boggiano: “Alla Rari Nantes Arenzano un ambiente nel quale crescere i giovani senza stress”

di **Redazione**

24 Gennaio 2012 - 20:32



Arenzano. La Rari Nantes Arenzano è senza dubbio una delle migliori espressioni degli sport acquatici in Liguria, sia nel settore del nuoto ed in particolare della pallanuoto.

Un allenatore tra i più bravi è Federico Boggiano, classe 1957, autentica bandiera biancoverde, che tra il 1973 ed il 1983 ha ricoperto il ruolo di portiere, vincendo tra l'altro il campionato di serie C nel 1983.

“L'anima del settore giovanile è Capurro - dice Boggiano -, il quale recluta i giovani pallanuotisti, osservandoli nei corsi di nuoto. Il passo successivo è l'inserimento nelle squadre di bambini di 7-8 anni che iniziano la scuola di pallanuoto vera e propria. Dopo questa fase passano nella squadra superiore di 11 anni iniziando a giocare i vari campionati regionali ed anche internazionali (quest'anno a giugno a Lignano Sabbiadoro). Gli altri allenatori sono Enrico Calcagno Under 13; Andrea Degrado Under 15, Under 17 e Juniores e per la prima squadra Rosario Caltabiano”.

Federico Boggiano, una volta terminata la carriera agonistica, ha iniziato ad allenare nella Rari Nantes Savona per 3 anni alle strette dipendenze di Claudio Mistrangelo per poi tornare nella sua Arenzano dove ama insegnare ai suoi piccoli allievi tutti i fondamentali di questo sport nonché tutte le situazioni tecnico tattiche.

“La pallanuoto – afferma il mister – è sport più serio del calcio, basta dire che gli allenatori non permettono di esultare in maniera eclatante dopo una segnatura per rispetto dell’avversario. Sullo spinoso rapporto con i genitori – conclude Boggiano – faccio giocare tutti gli elementi che ho a disposizione e a differenza di altri sport non ci sono particolari situazioni di stress che impediscono di lavorare al meglio delle proprie capacità”.

L’insegnamento sportivo unito quello educativo sono capisaldi della società biancoverde, da anni punto di riferimento importante per coloro che amano questo sport.

Claudio Nucci